

PROGETTO DI UNA UNITÀ DI RICERCA - MODELLO B  
Anno 2004 - prot. 2004107788\_005

## PARTE I

### 1.1 Tipologia del programma di ricerca

*Interuniversitario*

### Aree scientifico disciplinari

*Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (100%)*

---

### 1.2 Durata del Programma di Ricerca

*24 Mesi*

---

### 1.3 Coordinatore Scientifico del Programma di Ricerca

*OTTAVIANO QUINTAVALLE*

*ARTURO CARLO*

*storarte@unipr.it*

*L-ART/01 - Storia dell'arte medievale*

*Università degli Studi di PARMA*

*Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA*

*Dipartimento di BENI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO*

---

### 1.4 Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

*FRANCO*

*TIZIANA*

*Professore Associato*

*25/05/1958*

*FRNTZN58E65L422Z*

*L-ART/01 - Storia dell'arte medievale*

*Università degli Studi di VERONA*

*Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA*

*Dipartimento di DISCIPLINE STORICHE, ARTISTICHE E GEOGRAFICHE*

*045-8028380*  
*(Prefisso e telefono)*

*045-8012888*  
*(Numero fax)*

*tiziana.franco@univr.it*  
*(Email)*

---

### 1.5 Curriculum scientifico del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

#### Testo italiano

*Tiziana Franco è professore associato di storia dell'arte medievale presso il Dipartimento di discipline storiche, artistiche e geografiche dell'Università di Verona dal 1 novembre 2000.*

*Si è laureata nel 1983 con tesi in storia dell'arte medievale dedicata agli affreschi trecenteschi della chiesa di Sant'Orsola a Vigo di Cadore.*

*Ha beneficiato di una borsa di studio annuale presso la Fondazione di studi di storia dell'arte "Roberto Longhi" di Firenze (1985-1986).*

*Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in storia dell'arte (1992) con una tesi intitolata Michele Giambono e il monumento a Cortesia da Serego in Santa Anastasia a Verona.*

*Ha beneficiato di una borsa di studio di dottorato presso l'Università di Venezia (1988-1991) e di post-dottorato presso l'Università di Torino (1996-1997).*

*Dal 1987 al 1998 è stata docente di ruolo di Storia dell'Arte presso la scuola statale. Dal giugno 1998 è stata ricercatore di storia dell'arte medievale presso il*

Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova.

Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Ha curato il catalogo delle sculture del Museo Civico di Belluno ed è stata tra i curatori della mostra Trecento. Pittori gotici a Bolzano, oltre che dell'Atlante delle pitture trecentesche nella città atesina. Le sue ricerche hanno riguardato la pittura, la scultura e la miniatura nelle Venezia dal XIV alla prima metà del XV secolo, con studi monografici su Pisanello e Michele Giambono. Una particolare attenzione è stata dedicata allo studio dei monumenti funebri e delle esperienze d'integrazione tra pittura e scultura negli allestimenti funerari e nelle decorazioni di cappelle.

**Testo inglese**

Tiziana Franco has Associate professor of History of Medieval Art at the Department of History, Art and Geography of University of Verona since november 2000. She got her degree in 1983 at the University of Padua and wrote a dissertation on History of Medieval Art (Gli affreschi trecenteschi della chiesa di Sant'Orsola a Vigo di Cadore).

She obtained an annual bursary at the Foundation of Studies on History of Art &#8220;Roberto Longhi&#8221; in Florence (1985-1986).

She had her PhD on History of Art with the dissertation on Michele Giambono e il monumento a Cortesia da Serego in Santa Anastasia a Verona.

She obtained two more bursaries: one at the University of Venice (1988-1991) and at the University of Turin (1996-1997).

She was professor of History of Art at High Secondary School (1987-1998). From June 1998 to October 2000 she was researcher at the Department of History of Art at the University of Padua.

She investigated the painting, the sculpture and the miniature in the Veneto regions from the XIV to the first half of the XV century. The results were reported in monographic studies on Pisanello and Michele Giambono. Particular attention was paid to the integration between painting and sculpture.

**1.6 Pubblicazioni scientifiche più significative del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca**

1. FRANCO T. (2004). *Nicolò da Venezia tra Vicenza e il cantiere del duomo di Milano, Medioevo: arte lombarda. settembre 2002. pp. 298-310 a cura di A. C. Quintavalle, Milano (Electa).*
2. FRANCO T. (2003). *Jacobello del Fiore. Sui "quadricioli rappresentanti le gesta dei santi apostoli Pietro e Paolo" Medioevo: immagine e racconto, atti del convegno a cura di A.C. Quintavalle. Parma, 27-30 settembre 2000. pp. 485-495*
3. FRANCO T. (2002). *Chiesa dei Domenicani (3.1, p. 69; 3.3, pp. 73-74; 3.5-3.6, pp. 76-78; 3.13 (Guariento), pp. 111-134; 3.18, 156-157); Santa Maddalena a Rencio (4.2, pp.176-185); S.Giovanni in Villa (5, pp. 186-215); S.Vigilio al Virgolo (6, pp. 216-243); S.Martino in Campiglio (7.1, pp. 251-254); S.Andrea (8, pp. 268-269); S.Giacomo ad Oltrisarco (14, pp. 280-283)*  
*In DE MARCHI; FRANCO T.; GHEROLDI V.; SPADA PINTARELLI S. Atlante. Trecento. Pittori gotici a Bolzano (a cura di). TRENTO: Temi (ITALY)*
4. FRANCO T. (2000). *Tra Padova, Verona e le Alpi: sviluppi della pittura nel secondo Trecento*  
*In DE MARCHI A.; FRANCO T.; SPADA PINTARELLI S. Trecento. Pittori gotici a Bolzano. pp. pp. 149-165 catalogo della mostra di Bolzano (aprile-luglio 2000). TRENTO: Temi*
5. FRANCO T. (1998). *Michele Giambono e il monumento a Cortesia da Serego in Santa Anastasia a Verona (Ateneo Veneto, "Collana di Studi n. 12"). PADOVA (IL POLIGRAFO)*

**1.7 Risorse umane impegnabili nel Programma dell'Unità di Ricerca**

**1.7.1 Personale universitario dell'Università sede dell'Unità di Ricerca**

**Personale docente**

n°	Cognome	Nome	Dipartimento	Qualifica	Settore Disc.	Mesi Uomo	
						1° anno	2° anno
1.	FRANCO	Tiziana	Dip. DISCIPLINE STORICHE, ARTISTICHE E GEOGRAFICHE	Prof. Associato	L-ART/01	8	8
<b>TOTALE</b>						<b>8</b>	<b>8</b>

**Altro personale**

n°	Cognome	Nome	Dipartimento	Qualifica	Mesi Uomo		
					1° anno	2° anno	
1.	Piccoli	Fausta	Dip. DISC. STORICHE, ARTISTICHE E GEOGRAFICHE	laureata 6 livello	8	8	
<b>TOTALE</b>						<b>8</b>	<b>8</b>

**1.7.2 Personale universitario di altre Università**

**Personale docente**

Nessuno

## Altro personale

Nessuno

### 1.7.3 Titolari di assegni di ricerca

n°	Cognome Nome Dipartimento	Data di inizio del contratto	Durata (in anni)	Mesi Uomo	
				1° anno	2° anno
1.	CODEN Fabio Dip. DISC. STORICHE, ARTISTICHE E GEOGRAFICHE	01/10/2003	2	10	
<b>TOTALE</b>				<b>10</b>	<b>0</b>

### 1.7.4 Titolari di borse

Nessuno

### 1.7.5 Personale a contratto da destinare a questo specifico programma

n° Qualifica	Costo previsto	Mesi Uomo		Note
		1° anno	2° anno	
1. Altre tipologie	3.500	2		1 fotografo
2. Altre tipologie	2.000	1		1 tecnico per grafici
3. Altre tipologie	2.000	2		laureato per inserimento dati
<b>TOTALE</b>	<b>7.500</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	

### 1.7.6 Personale extrauniversitario indipendente o dipendente da altri Enti

n° Cognome	Nome	Nome dell'ente	Qualifica	Mesi Uomo	
				1° anno	2° anno
1. Bianchi	Silvana Anna	Miur, Istituto tecnico Comm.Statale "A. Pasoli", Verona	docente Lettere - S.I.S storia	2	2
<b>TOTALE</b>				<b>2</b>	<b>2</b>

## PARTE II

### 2.1 Titolo specifico del programma svolto dall'Unità di Ricerca

#### Testo italiano

*Le vie del Medioevo nelle Venezia: Verona sulla via d'Alemagna, tra Venezia e Lombardia*

#### Testo inglese

*The roads of Middle Ages in the Venetia:*

*Verona, on the way for Alemagne, between Venice and Lombardy*

### 2.2 Settori scientifico-disciplinari interessati dal Programma di Ricerca

*L-ART/01 - Storia dell'arte medievale*

### 2.3 Parole chiave

#### Testo italiano

ARTE MEDIEVALE ; PITTURA ; SCULTURA ; VENEZIE ; VERONA ; VIE

#### Testo inglese

MEDIEVAL ART ; PAINTING ; SCULPTURE ; VENEZIE ; VERONA ; ROADS

### 2.4 Base di partenza scientifica nazionale o internazionale

#### Testo italiano

*Solo in tempi recenti la storiografia italiana ha affrontato il tema della viabilità nel medioevo, in precedenza poco studiato e marginale rispetto ad altri filoni di ricerca. Per l'area veneta esiste una tradizione di ricerche per l'età antica, ma è assai più ridotta per il medioevo. Si può tuttavia fare oggi riferimento agli atti di un convegno tenutosi a Monselice nel dicembre 2001, editi a Padova nel novembre 2003, intitolato *Per terre e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal Medioevo alla prima età moderna. Verona fu fin dall'antico e poi, ancora, nel Medioevo, uno snodo chiave nel sistema di comunicazioni del nord Italia* (S.A. Bianchi, 2003). Riguardano infatti Verona e il suo territorio assi viari fondamentali della pianura orientale: la Claudia Augusta verso il Brennero, la Gallica verso Milano e la Postumia nella doppia direzione verso Venezia e Cremona. Questa collocazione geografica strategica di Verona e del suo territorio la rende, sul piano della ricerca, un luogo privilegiato per verificare a più vasto raggio i modi di penetrazione, di condizionamento e di resistenza reciproca di esperienze figurative e/o decorative di provenienza diversa e il loro vario interagire con le tradizioni locali. Il campo d'indagine sarà dedicato allo studio della scultura e della pittura veronese tra il XII e la prima metà del XV secolo. A questo riguardo, la letteratura storico-artistica veronese è nutrita e può valersi di alcuni contributi fondamentali, tra cui si segnalano, in particolare, il volume della Sandberg Vavalà (1926) sulla pittura veronese del Trecento e del primo Quattrocento e quello di Arslan (1943) sulla pittura e scultura veronese dal secolo VIII al XIII, cui si aggiungono i vari saggi di sintesi offerti negli anni '60 e '70 del Novecento entro i meritori volumi sulla storia, sulla cultura e sull'arte in città, prima fra tutte la serie intitolata Verona e il suo territorio. La fortuna critica recente sull'argomento risulta abbondante, ma spesso circoscritta a contributi particolari su singole testimonianze o monumenti; valgono, ad esempio, le monografie di San Zeno di Giovanna Valenzano o quella di Giampaolo Trevisan su San Fermo Maggiore. Riguardo alla pittura di Tre e primo Quattrocento il quadro d'insieme sul dare e l'aver della cultura veronese lungo le vie di transito verso l'area tedesca risulta relativamente approfondito per la val d'Adige; oltre agli studi di Rasmus, valgono infatti di riferimento il catalogo della recente mostra *Il gotico nelle Alpi, tenutasi a Trento nel 2001*, e il parallelo itinerario d'ambito trentino *Le vie del gotico e, per l'Alto Adige, il catalogo della mostra Trecento. Pittori gotici a Bolzano* (2000) e il collegato *Atlante sulla pittura a Bolzano*. Alla luce del rapido maturare degli studi negli ultimi decenni, tanto in ambito italiano, quanto europeo, si sente la necessità di uno studio d'insieme per offrire un quadro aggiornato del ricco e variegato patrimonio pittorico e scultoreo esistente a Verona e nel suo territorio per riverificare la lettura e l'interpretazione data alle molte esperienze figurative e/o decorative che si sono via via susseguite e intrecciate.*

#### Testo inglese

*I - State of studies*

*It has only been in recent times that Italian historiography has dealt with the subject of road systems in the Middle Ages, which has been studied very little and given less importance than other areas of research. In the Venetian area there is a tradition of research for the ancient times, however for the period of the Middle Ages it is much more limited. Nevertheless, today we can refer to the Acts of a Meeting that took place in Monselice in December 2001, published in Padua in November 2003, and entitled "Per terre e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal Medioevo alla prima età moderna".*

*Since ancient times and the medioeval times Verona has been a "key position in the communication system of the North of Italy" (S.A. Bianchi, 2003). This includes essential routes for the eastern plains that deals with Verona and territory: the Claudia Augusta road towards the Brennero, the Gallica road towards Milan and the Postumia road in the double direction towards Venice and Cremona. This strategic position makes Verona and territory a privileged place from which to examine the ways of the penetration, conditioning and mutual resistance of figurative and/or decorative experiences of different origin and their interaction with the local traditions.*

*This research aims at the study of sculpture and painting in Verona, between the XII and the first half of the XV century. With regard to this, the historical-artistic literature is rich, and has some fundamental contributions, such as the essay of Sandberg Vavalà (1926) regarding the painting in the XIV century and in the first half of the XV, the essay of Arslan (1943), regarding the painting and sculpture from the VIII to the XIII century, and others concise essays of the 60's and 70's of the XX century, contained in the volumes about history, culture and art in Verona, and first of all the series entitled Verona e il suo territorio.*

*The critics regarding this subject are abundant, but often limited to particular essays on single evidences or monuments; for example, the monography about San Zeno by Giovanna Valenzano or about San Fermo Maggiore by Giampaolo Trevisan. About the painting in the XIV and in the first half of the XV century, the exchanges of the veronese culture along the routes towards the German area are closely examined as regards to the Val d'Adige. Apart from the studies of Rasmus, we refer to the catalogue of the recent exhibition *Il gotico nelle Alpi*, that took place in Trento in 2001, and the parallel route in Trentino *Le vie del gotico*, and the catalogue of the exhibition *Trecento. Pittori gotici a Bolzano* (2000) and his *Atlante about the painting in Bolzano*.*

*In the light of the recent developments in the last decades in the Italian as well as the European area, there is now a need for a joint study to offer an up-to-date picture of the rich and varied existing pictorial and sculptural patrimony of Verona and its territory to ensure the reading and the interpretation to the many figurative and decorative experiences that have emerged.*

## 2.4.a Riferimenti bibliografici

Sul tema delle vie nel Medioevo:

J. Plesner, *Una rivoluzione stradale del Dugento*, Firenze 1978

T. Szabo, *Comuni e politica stradale in Toscana e in Italia nel Medioevo*, Bologna 1992

Luoghi di strada nel Medioevo. Fra il Po, il mare e le Alpi occidentali, a cura di G. Sergi, Torino 1996

Un'area di strada: l'Emilia occidentale nel Medioevo. Ricerche storiche e riflessioni metodologiche, a cura di R. Greci, Bologna 2000

Le vie del Medioevo, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 28 settembre - 1 ottobre 1998), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2000

Sulle viabilità terrestre e fluviale nelle Venezia:

G. Castelnuovo, *Strade, passi, chiuse nelle Alpi del basso Medioevo, in Il gotico nelle Alpi. 1350-1450*, catalogo a cura di E. Castelnuovo, F. de Gramatica (Trento 2002), Trento 2002, pp. 61-77.

Lo spazio nelle città venete (1152-1348). Espansioni urbane, tessuti viari, architetture, Roma 2002

Per terre e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal Medioevo alla prima età moderna, atti del convegno (Monselice, 2001) a cura di D. Gallo e F. Rossetto, Padova 2003

Sulla viabilità nel Veronese:

Il ponte visconteo a Valeggio sul Mincio, a cura di E. Filippi, Verona 1994

S. A. Bianchi, *La viabilità terrestre in territorio veronese fra norme teoriche e realizzazioni pratiche (secoli XII-XV)*, in *Per terre e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal Medioevo alla prima età moderna*, atti del convegno (Monselice, 2001) a cura di D. Gallo e F. Rossetto, Padova 2003, pp. 203-238, anche per la bibliografia precedente.

Sulla pittura e sulla scultura veronese (XII-XV secolo):

L. Simeoni, *Verona. Guida storico-artistica della città e provincia*, Verona 1909; E. Sandberg Vavalà, *La pittura veronese del Trecento e del primo Quattrocento*, Verona 1926; W. Arslan, *L'architettura romanica veronese*, Verona 1939; E. Arslan, *La pittura e la scultura veronese dal secolo VIII al secolo XIII*, Milano 1943; L. Magagnato, *L'arte e la civiltà del Medioevo veronese*, Torino 1962; S. Bettini, *La pittura veneta dalle origini al Duecento*, Università di Padova, dispense delle lezioni, a.a. 1963-1964; A.M. Romanini, *L'arte romanica, in Verona e il suo territorio*, II, Verona 1964, pp. 585-694, 745-777; M.T. Cuppini, *L'arte gotica a Verona nei secoli XIV e XV, in Verona e il suo territorio*, III, 2, Verona 1969, pp. 211-366; *Maestri della pittura veronese*, a cura di P. P. Brugnoli, Verona 1974; w. Wolters, *La scultura veneziana gotica (1300-1460)*, Venezia 1976; F. Flores D'Arcais, *La pittura nelle chiese e nei monasteri di Verona*, in *Chiese e monasteri di Verona*, a cura di G. Borrelli, Verona 1980, pp. 443-464; *Nicolaus e l'arte del suo tempo*, atti del convegno (Ferrara 1981) a cura di A.M. Romanini, Ferrara 1985; E. Cozzi, *Verona, in La pittura in Veneto. Il Trecento*, a cura di M. Lucco, II, Milano 1992, pp. 303-379; G. Valenzano, *La basilica di San Zeno in Verona*, Vicenza 1993; *Pisanello. I luoghi del gotico internazionale nel Veneto*, a cura di F. M. Aliberti Gaudioso, Milano 1996; G. Trevisan, *L'architettura della chiesa di San Fermo Maggiore a Verona (secolo XI)*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'arte, XII ciclo, 1996-1999; G. Lorenzoni, G. Valenzano, *Il duomo di Modena e la basilica di San Zeno*, Verona 2000; G. Valenzano, *Verona*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, XI, Roma 2000, pp. 561-578

Sul Trentino-Alto Adige: N. Rasmus, *Affreschi medievali atesini*, Milano 1971; N. Rasmus, *Gli aspetti artistici, in Trentino Alto Adige*, Milano 1979, pp. 47-468;

Trento. Pittori gotici a Bolzano, catalogo della mostra a cura di A. De Marchi, T. Franco, S. Spada Pintarelli (Bolzano - Galleria Civica, aprile - luglio 2000),

Trento 2000; *Atlante. Trentino. Pittori gotici a Bolzano*, a cura di A. De Marchi, T. Franco, V. Gheroldi, S. Spada Pintarelli, Trento 2003; *Le vie del gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di L. Dal Prà, E. Chini, M. Botteri Ottaviani, Trento 2002 (Beni artistici e storici del Trentino. Quaderni, 8); *Il gotico nelle Alpi. 1350-1450*, catalogo a cura di E. Castelnuovo, F. de Gramatica (Trento 2002), Trento 2002

## 2.5 Descrizione del programma e dei compiti dell'Unità di Ricerca

**Testo italiano**

Verona, geograficamente collocata in una zona di contatto fra l'area padano-mediterranea e quella alpino-germanica, all'incrocio di importantissime vie stradali e fluviali, è stata fin dall'antichità un punto di passaggio degli scambi fra la pianura Padana centro-orientale, Venezia e il mondo tedesco (S.A. Bianchi, 2003). In rapporto a questo contesto d'interferenza culturale, l'indagine intende affrontare lo studio, da un lato, della scultura su supporto lapideo, impiegata sia come arredo liturgico (recinzioni, altari, dossali, sarcofagi), sia come apparato decorativo nelle architetture (capitelli, cornici marcapiano, fregi ornamentali), dall'altro, la pittura murale relativamente a cicli pittorici, riquadri devozionali e motivi ornamentali. Nell'ambito del progetto di ricerca in esame, l'ambito territoriale considerato riguarda, in senso lato, le Venezia e l'area lombarda, ma l'indagine sistematica sul campo riguarderà specificamente Verona e il suo territorio. L'ambito cronologico considerato si estende dal XII alla prima metà del XV secolo, che corrisponde peraltro ai tempi di quella che Plesner (1979) ha definito rivoluzione stradale;

A - La prima fase della ricerca sarà dedicata alla creazione di un database informatico che preveda l'archiviazione di immagini, accompagnate da una breve nota storico-artistica. A tal fine, dopo uno spoglio bibliografico approfondito, verrà eseguito un censimento sistematico e diretto delle opere esistenti e una capillare campagna fotografica digitale; seguirà un lavoro di schedatura, fornendo per ciascuno numero di catalogo descrizione, dati tecnico esecutivi, apparato critico e valutazione iconografico stilistica. Questa fase di lavoro è essenziale per ricostituire sulla base delle testimonianze superstiti un quadro d'insieme il più possibile organico, dove anche il singolo pezzo o lacerto possa trovare un contesto di riferimento o delle coordinate cronologiche attendibili. Sarà utile prevedere campagne fotografiche più dettagliate per opere di particolare evidenza e l'appuntamento di grafici ricostruttivi laddove si presentino situazioni particolarmente lacunose o quando sia utile stabilire una cronologia relativa per i casi di palinsesto pittorico o per fasi di lavorazione nella pittura murale.

B - La seconda fase della ricerca prevede una considerazione d'insieme delle diverse testimonianze sullo sfondo di un solido contesto storico e di una geografia viaria dell'area non generica, fondata sul competente apporto di uno storico. La considerazione d'insieme dei materiali servirà inoltre a costituire, innanzitutto, delle solide coordinate cronologiche di riferimento, sulla base dei dati documentari o, in loro mancanza, o a loro integrazione, di una plausibile scansione su basi stilistiche e tipologiche. In quest'ambito sarà possibile indagare sulla fisionomia delle maestranze attive nel veronese, sui materiali e sui modelli cui esse attingono, tentando di definire una credibile mappa artistica dell'area in esame.

La strada si connota come un elemento chiave nella politica di penetrazione e controllo del contado che il comune veronese attuò velocemente fra XII e XIII secolo e che si mantenne nel tempo; sarà interessante al riguardo verificare la dinamica artistica fra città e territorio dipendente. Sulla linea, invece, dei riferimenti offerti dai più importanti assi viari, sulle direttrici nord-sud / est ovest, un primo polo privilegiato di approfondimento sarà dedicato a restituire l'entità degli scambi sulle vie terrestri e fluviali per Venezia, dall'età comunale al primo periodo di governo della Serenissima. Le testimonianze sono molteplici e ancora in buona parte da approfondire e comprendono, ad esempio, volendo citare i casi più vistosi e intriganti, i capitelli a niello del cosiddetto atrio di Santa Maria Matricolare, le belle pitture che facevano da inquadramento alla tomba del vescovo Adelardo, morto nel 1215, e la molteplice attività a Verona o per Verona di scultori e pittori veneziani nel corso del Trecento e del primo Quattrocento, come Lorenzo Veneziano o Antonio da Mestre. L'indagine su questa fase più tarda è utile perché più ricca di testimonianze documentarie tali da offrire squarci efficaci sulle concrete vie di circolazione degli artisti, dei materiali e delle opere, laddove, ad esempio, intorno al 1440, si ricorda l'arrivo a Verona da Venezia per via fluviale, e lo scarico a ponte Navi, del monumentale polittico ligneo intagliato da Jacopo Moranzone per l'altare maggiore della chiesa di Santa Anastasia.

Un secondo polo d'indagine dovrà ripercorrere le vie verso l'area atesina e il mondo tedesco, cui Verona, per fedeltà all'impero e per commerci, fu costantemente legata nel tempo, tanto che nella chiesa di San Giorgetto restano gli stemmi e le pitture funerarie commissionate dai cavalieri brandemburghesi cui la chiesa era stata concessa da Cangrande II della Scala. In questo caso si può tentare di restituire l'intensa circolazione di artisti e opere lungo la via dell'Adige, da e per Verona. Un caso degno di approfondimento è, ad esempio, quello delle statue dell'Incredulità di Tommaso sul pontile della basilica di san Zeno che sono state oggetto di diverse e controverse attribuzioni, prima fra tutte quella a Brioloto, ma che in realtà mostrano un marcato legame con la scultura germanica d'inizi Duecento. Un quadro già sufficientemente delineato nell'insieme, ma meritevole di precisazioni e chiarimenti anche riguardo alla topografia d'espansione in rapporto alle vie di transito, è invece quello della disseminazione della cultura pittorica veronese trecentesca nell'area trentina e tirolese.

Un terzo polo d'indagine riguarderà invece il rapporto con la contermini aree bresciana e mantovana, ma nell'insieme con l'intero ambito lombardo, avendo quale fondamentale punto di riferimento lo studio di Tosca sulla pittura e scultura in Lombardia. Il maturare degli studi, sulla sua scia, ha delineato per la pittura un quadro sufficientemente chiaro e plausibile del "vario estendersi delle forme artistiche imperanti" in Lombardia verso il Veneto e, in particolare, delle linee principali della dialettica artistica in una zona di confine quale Verona, anche se restano ancora da sciogliere alcuni nodi critici tutt'altro che secondari, come, per il Trecento, il peso effettivo dell'attività del lombardo Turone de Maxio da Camenago o gli esordi di Altichiero. Riguardo alla scultura il quadro d'insieme risulta invece assai più lacunoso, a fronte di testimonianze documentarie piuttosto consistenti sulla presenza continua di maestranze di provenienza lombarda.

Le spese previste più consistenti riguardano l'acquisto di materiali e programmi informatici utili a una efficace gestione computerizzata delle immagini, la possibilità

di personale a contratto per l'elaborazione di grafici e per riprese fotografiche di particolare difficoltà e, infine le spese di pubblicazione di un volume che renda noti i risultati della ricerca. Si aggiunge uno stanziamento per missioni in Italia e all'estero, utili per l'individuazione e lo studio di materiali di confronto o per la consultazione di biblioteche e fototeche. Sarà inoltre utile organizzare uno o due seminari per discutere le problematiche comesse alla ricerca con studiosi italiani e stranieri.

#### **Testo inglese**

"Verona, geographically situated in a 'zone of contact between the Padano-Mediterranean area and that alpine-Germanic, to the intersection of important road and river streets, has been since the ancient time a point of passage of the exchanges among the lowland centre-oriental Padana, Venice and the German world" (S. A. White, 2003). In relation to this context of cultural interference, the research intends, on one side, to study the stone sculpture, used as liturgical furnish (enclosures, altars, covers for a missal, sarcophagus), both as decorative apparatus in the architectures (capitals, frames, ornamental friezes), on the other side, the mural paintings in the pictorial cycles, devotional panels and ornamental motives. In this search in progress, the ambit taken in consideration, is in a large sense "le Venezie" and the Lombard area and in particularly Verona and its territory. The considered chronological ambit goes from the XII to the first half the XV century, which corresponds to what Plesner (1979) called "road revolution."

A - The first phase of the research will be focused on the creation of a computer database, that foresees the filing of images, accompanied by a brief historical-artistic note. In order to do so, after a deep bibliographical investigation, it would be performed a systematic and direct census of the existing works and a capillary photographic digital campaign; after that it will follow a screening, providing for each number of catalogue description, techniques, critical apparatus and stylistic-iconographic evaluation. This phase is essential to rebuild, based on the surviving evidences, the whole picture as much organic as possible, where even the smallest evidence can find its own collocation or reliable chronological coordinates. It will be useful to foresee photographic campaigns more detailed for works of particular evidence, and prepare graphics apparatus either to support situations full of blanks or to establish a relative chronology for paintings or for the different phases in the mural painting.

B - The second phase of the research will be focused on the analysis of different evidences based on a defined historical context and a specific topography of the area, founded upon the competent contribution of a historian. The total consideration of the materials it will be useful to constitute a solid chronological contest, based on the documentary data or, where missing, on a deep scanning based on stylistic and typological bases. In this ambit it will be possible to investigate on the physiognomy of the active workmen in the area around Verona, on the materials and on the models which they draw, trying to define a believable artistic map of the area taken in examination.

The road became a key element in the politics of penetration and control of the countryside that the town of Verona start to perform between XII and XIII century and that maintained in the time; in reference to this it will be interesting to verify the artistic dynamics between city and surrounding territory. Instead, about the evidences offered by the most important road axes, on the line north-south / west east, a first pole of deep search will be dedicated to rebuild the entity of the exchanges on the terrestrial and river streets for Venice, from the Communal age to the first period of the Venetian government. The evidences are several and still need a deep research and comprehend, for instance: the niello capitals of the so-called atrium of Saint Maria Matricolare; the beautiful paintings that served as organization to bishop Adelardo's grave, dead in 1215; the activity in Verona or for Verona of sculptors and Venetian painters during XIII and beginning XIV century, as Lorenzo Veneziano or Antonio da Mestre. The investigation on this later phase is useful because shows more documentation able to offer an effective vision of the circulation of the artists, of the materials and of their works, where, for instance, around 1440, is remembered the arrival to Verona from Venice by river, and the unload at Ponte Navi of the monumental wooden polyptych carved by Jacopo Moranzone for the main altar in the church of Saint Anastasia.

A second pole of investigation will take towards the Atesina area and the German world, to which Verona, for fidelity to the empire and for commerce, was constantly tied in time, so much that in the church of St. Giorgetto remain the coats of arms and the funeral paintings commissioned by the knights of Brandenburg to whom the church was given to from Cangrande II della Scala. In this case the intense circulation of artists and works can be seen along the Adige. An interesting case are, for instance, the statues of St. Thomas' incredulity on the wharf of the basilica of san Zeno, object of several and controversial attributions, first of all the one to Brioloto, but that instead show a marked bond with the Germanic sculpture of beginnings XIII century. The dissemination of the pictorial culture of Verona of the XIV century in Tirol and Trentino area is already sufficiently delineated, but deserves precise statements and explanations concerned to the topography of expansion in relationship to the ways of transit.

A third pole of investigation will concern the connection with the boundaries of Brescia and Mantua, in relation with the Lombard area, having as fundamental point of reference the study of Toesca on the painting and sculpture in Lombardy.

Recent studies on painting have sufficiently delineated a clear and reasonable vision of the Lombard influence in Veneto, especially in a zone of border as Verona, even if there are still open questions: for example the importance in the XIV century of the Lombard Turone de Maxio da Camenago or the debuts of Altichiero.

Concerning the sculpture the situation is more lacunose, even though there are consistent documentary evidences on the continuous presence of Lombard workmen. The more consistent cost concerns the acquisition of materials and useful computer programs to ensure an efficient computerized organization of the images, and the possibility of personnel (contractors) employed to elaborate graphs and photographic resumptions of particular difficulty and, finally the cost of publication of a volume that will publicize the results of the research. Also, an extra cost will be for missions in Italy and abroad, useful for the individualization and the study of materials, for comparison or for the consultation of libraries and photo archives. It will be useful to organize one or two workshops to discuss the problems connected to the research with Italian and foreigners scholars.

## **2.6 Descrizione delle attrezzature già disponibili ed utilizzabili per la ricerca proposta con valore patrimoniale superiore a 25.000 Euro**

#### **Testo italiano**

Nessuna

#### **Testo inglese**

Nessuna

## **2.7 Descrizione delle Grandi attrezzature da acquisire (GA)**

#### **Testo italiano**

Nessuna

#### **Testo inglese**

Nessuna

## 2.8 Mesi uomo complessivi dedicati al programma

### Testo italiano

		Numero	Mesi uomo 1° anno	Mesi uomo 2° anno	Totale mesi uomo
<i>Personale universitario dell'Università sede dell'Unità di Ricerca</i>		2	16	16	32
<i>Personale universitario di altre Università</i>		0	0	0	0
<i>Titolari di assegni di ricerca</i>		1	10	0	10
<i>Titolari di borse</i>	<i>Dottorato</i>	0			
	<i>Post-dottorato</i>	0			
	<i>Scuola di Specializzazione</i>	0			
<i>Personale a contratto</i>	<i>Assegnisti</i>	0			
	<i>Borsisti</i>	0			
	<i>Dottorandi</i>	0			
	<i>Altre tipologie</i>	3	5	2	7
<i>Personale extrauniversitario</i>		1	2	2	4
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>33</b>	<b>20</b>	<b>53</b>

### Testo inglese

		Numero	Mesi uomo 1° anno	Mesi uomo 2° anno	Totale mesi uomo
<i>University Personnel</i>		2	16	16	32
<i>Other University Personnel</i>		0	0	0	0
<i>Work contract (research grants, free lance contracts)</i>		1	10	0	10
<i>PHD Fellows &amp; PHD Students</i>	<i>PHD Students</i>	0			
	<i>Post-Doctoral Fellows</i>	0			
	<i>Specialization School</i>	0			
<i>Personnel to be hired</i>	<i>Work contract (research grants, free lance contracts)</i>	0			
	<i>PHD Fellows &amp; PHD Students</i>	0			
	<i>PHD Students</i>	0			
	<i>Other tipologies</i>	3	5	2	7
<i>No cost Non University Personnel</i>		1	2	2	4
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>33</b>	<b>20</b>	<b>53</b>

### PARTE III

#### 3.1 Costo complessivo del Programma dell'Unità di Ricerca

Testo italiano

Voce di spesa	Spesa in Euro	Descrizione
<b>Materiale inventariabile</b>	4.500	<i>Libri, stampante a colori, video piatto, macchina fotografica digitale con accessori, flash, cavalletto scanner per dia</i>
<b>Grandi Attrezzature</b>		
<b>Materiale di consumo e funzionamento</b>	2.000	<i>carta, carta per stampa fotografica, batterie, pellicole, materiale di consumo Pc, foto da archivi pubblici e privati, materiale di consumo Pc, ecc.</i>
<b>Spese per calcolo ed elaborazione dati</b>	2.000	<i>software per gestione immagini</i>
<b>Personale a contratto</b>	7.500	<i>campagne fotografiche, rilievi, catalogazione dati e immagini</i>
<b>Servizi esterni</b>		
<b>Missioni</b>	6.000	<i>viaggi per ricognizione e per consultazione di archivi, biblioteche, musei, ecc.</i>
<b>Pubblicazioni</b>	10.000	<i>pubblicazione dei risultati conseguiti</i>
<b>Partecipazione / Organizzazione convegni</b>	2.000	<i>partecipazione a convegni, organizzazione di giornate di studio e seminari</i>
<b>Altro</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>34.000</b>	

Testo inglese

Voce di spesa	Spesa in Euro	Descrizione
<b>Materiale inventariabile</b>	4.500	<i>books, digital camera with accessories, tripod, digital printer, flat video</i>
<b>Grandi Attrezzature</b>		
<b>Materiale di consumo e funzionamento</b>	2.000	<i>paper, photographic, materials, photographs from public or private archives, computer use materials, etc.</i>
<b>Spese per calcolo ed elaborazione dati</b>	2.000	<i>photos management software</i>
<b>Personale a contratto</b>	7.500	<i>Photographic campaigns, graphic relieves, catalogue</i>
<b>Servizi esterni</b>		
<b>Missioni</b>	6.000	<i>travel expenses (in order to use resources libraries, archives, museums)</i>
<b>Pubblicazioni</b>	10.000	<i>publication of researches</i>
<b>Partecipazione / Organizzazione convegni</b>	2.000	<i>participation and organisation meetings</i>
<b>Altro</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>34.000</b>	

#### 3.2 Costo complessivo del Programma di Ricerca

		Descrizione
<b>Costo complessivo del Programma dell'Unità di Ricerca</b>	34.000	
<b>Fondi disponibili (RD)</b>	1.700	<i>fondo ex 60 - esercizio 2003 (5%)</i>
<b>Fondi acquisibili (RA)</b>	8.500	<i>fondo dipartimento (5%) + quota d'ateneo (20%): disponibili in caso di accettazione della domanda</i>
<b>Cofinanziamento di altre amministrazioni</b>		
<b>Cofinanziamento richiesto al MIUR</b>	23.800	

**3.3.1 Certifico la dichiarata disponibilità e l'utilizzabilità dei fondi di Ateneo (RD e RA)**

SI

*(per la copia da depositare presso l'Ateneo e per l'assenso alla diffusione via Internet delle informazioni riguardanti i programmi finanziati e la loro elaborazione necessaria alle valutazioni; legge del 31.12.96 n° 675 sulla "Tutela dei dati personali")*

Firma \_\_\_\_\_

Data 19/03/2004 ore 00:01